



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 6 al 13 gennaio 2019

Passaggi umani e fede

A fine luglio era apparso sui giornali nazionali un articolo preoccupato di un autore e già politico famoso: nientemeno che Henry Kissinger. L'articolo verteva sull'intelligenza artificiale. Impossibile riassumerlo; solo qualche spunto per la riflessione.

Non c'è giorno in cui non possiamo constatare come l'intelligenza artificiale stia diventando rapidissimamente invasiva e ... inquietante. Non si tratta solo delle "app" che dal cellulare possono dire dove trovare l'albergo in un'altra parte del mondo; non si tratta solo di progressiva robotizzazione nei lavori di ogni genere (ci sono da tempo in funzione treni, merci e passeggeri, che viaggiano senza conducente; si sta sperimentando questo anche per le automobili nel traffico cittadino). Si tratta di ben altro.

Sintetizzando forse oltre il lecito ciò che l'autore dice, egli nota che i passaggi umani sono stati dalla conoscenza della semplice esperienza a quella della ragione; ad esse è succeduta e sta succedendo velocemente quella tecnologica, dalle conseguenze imprevedibili.

Già, perché l'informazione e l'elaborazione dei dati (per lo più su base matematica) minaccia di sovrastare il sapere e "la velocità nel mondo digitale inibisce la riflessione". Non solo si va verso l'automazione nell'uso delle cose, ma l'intelligenza artificiale, ragionando con una disponibilità di dati enorme e con velocità superiori al cervello umano, può arrivare a diventare pilota delle scelte, stabilire autonomamente i propri obiettivi. Ciò che era proprio delle facoltà umane potrebbe essere molto probabilmente superato da scelte ormai sfuggite al dominio dell'uomo. La questione è obiettivamente inquietante.

La riflessione si pone, ovviamente, non sul piano scientifico, che non mi appartiene; si pone, piuttosto su quello umano e, maggiormente, su quello della fede. Le cose si stanno orientando effettivamente verso situazioni future non del tutto prevedibili. Si pone certamente il problema da parte degli uomini di riuscire a governare ciò che essi stessi hanno prodotto con l'avanzare del progresso: fin dove arrivare, senza che si perda il controllo? Come mantenere "umana" la conoscenza e le scelte morali, e dunque la responsabilità?

Del lungo articolo sottolineo l'espressione: "La velocità del mondo digitale impedisce la riflessione", e su questa sono molto d'accordo. Su un'altra: "alla fase della religione è subentrata la fase della ragione, e poi della tecnologia", mi trovo meno d'accordo.

O meglio: che per molta vita pratica, religiosa e non solo, tecnologia e ragione abbiano mutato il modo di essere delle persone, questo è incontrovertibile. Che i passaggi siano da prendere come superamenti di qualcosa di sorpassato e inconsistente (la ragione e la tecnologia sulla religione), su questo dissento fortemente. Mentre potrebbe essere priva di valore una religione di tipo magico o solo esteriore, non altrettanto per la fede in quanto espressione della persona umana.

La fede assume la realtà tutta; non è contro il progresso delle scienze. Solo, tutto illumina con la luce di Dio che dà senso ultimo alle cose e a noi. Non c'è scienza o tecnologia che possano far perdere valore dello spirito umano. Non risponde al vero che le verità scientifiche sono l'unica verità. La verità va oltre l'osservazione scientifica, ne coglie il senso.

E la fede coglie questo senso responsabilizzando, portando al grado più alto la statura dell'uomo. Sta a noi non abdicare alla dignità del nostro spirito; in noi c'è dell'infinito!



Letture di domenica prossima (Battesimo del Signore)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 40,1-5.9-11

Salmo: dal salmo: 103

II lettura: dalla lettera a Tito: 2,11-14; 3,4-7

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 3,15-16.21-22

Messe della settimana

- dom. 06 gen. - EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 08,00: pro popolo
ore 10,00: deff. Gustavo e Gina (Bandini)
- lun. 07 gen. ore 18,00:
- mar. 08 gen. ore 18,00:
- gio. 10 gen. ore 18,00:
- sab. 12 gen. ore 18,00:
- dom. 13 gen. ore 08,00: pro popolo
ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Riprendiamo il ritmo normale degli incontri durante la settimana:

Mercoledì, ore 09,00: lodi comunitarie; per il resto, è il giorno dedicato alla **catechesi:** per i **piccoli**, ore **15,00**; per gli **adulti**, ore **17,30**.

Giovedì, dopo la messa: prove di **canto liturgico**.

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Pesadindi e bistidi' de luxi, poita bénit sa luxi tua, sa glória de su Signori lùxit apitzu de tui!

Ecus, su scuriu amantat terra, nébida tipia trògat is pòpulus, ma su lugòri de su Signori lùxit po tui. Is gèntis de su mundu ant a caminai a sa luxi tua e is rèis a su lugòri de s'orbèscida tua.

Artzia is ògus e castia a ingiriu: tótu custus si funt aunius e bénint a tui.

Is fillus tus bénint de atésu e is fillas tuas funt portadas in bratzu.

Intzandus, castièndu, as èssi luxenti; su còru tu' at a bati e s'at a allargai, poita s'abundantzia de su mari s'at a derramai apitzu de tui, at a arribai a tui s'arrichèsa de is gèntis de su mundu. Unu tallu mannu de cammèllus t'at a imprèni, dromedarius di Efa e de Madian, tótus ant a benni de Saba, portendi òru, e incénsu e pregonendi is glórias de su Signori.

(Isaia, de su cap. 60)